

# 31 OPERE

ANNO X / GIUGNO 2012  
RIVISTA TRIMESTRALE / € 10,00

Poste Italiane S.p.A. / Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/1/2004 n. 44) art. 1, comma 1, c) Firenze

# PAES AGGI AL LIMITE



ISBN 978-88-6315-416-0



9 788863 154160



# PONTE TSCHAPIT

30

PARCO NATURALE  
DELLO SCILIAR \_\_\_\_\_ BOLZANO

MONOVOLUME \_\_\_\_\_ CASTELROTTO

testo di  
*Tommaso Rossi Fioravanti*

Il massiccio dello Sciliar da cui prende il nome il parco naturale, è situato nella porzione occidentale delle Dolomiti altoatesine e viene considerato uno degli emblemi dell'Alto Adige. La grande ed unica varietà di flora e di fauna fanno di quest'area un luogo unico e molto apprezzato dai visitatori e il ponte Tschapit marca il passaggio tra l'ambiente alpino incontaminato e le baite turistiche, tra il versante della montagna ricco di boschi di conifere e il massiccio spoglio e privo di vegetazione ad alto fusto. Il ponte è stato costruito dalla comunità di Castelrotto nel 2000 a seguito dei numerosi danneggiamenti

causati dalle piene del torrente al ponte precedente. Ad oggi il ponte copre una luce di 28 metri. Il ponte è rigorosamente costituito da due soli materiali, legno naturale e cavi d'acciaio. Il semplice ma spettacolare sistema costruttivo di tronchi che, ruotando uno sull'altro, finiscono per creare due duplici arcate che si incontrano e si sovrappongono, genera un'immagine di per se compiuta del manufatto. I tronchi fungono da un lato come struttura portante dell'impalcato ligneo del passaggio e dall'altro, lasciati vistosamente più lunghi del necessario, riescono a fungere anche da balaustra insieme ai cavi



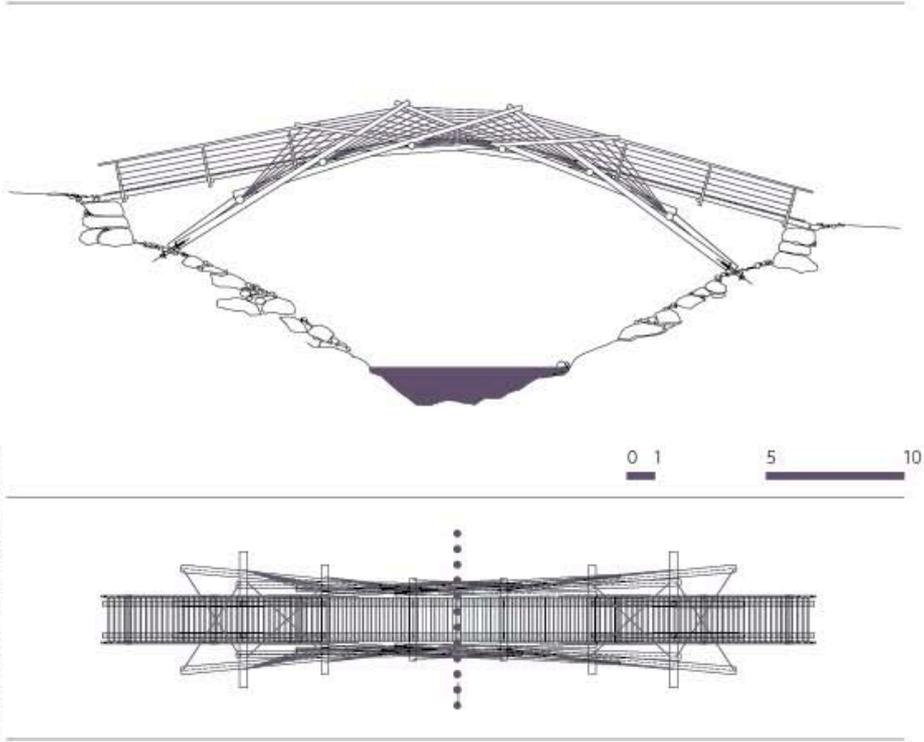


↑ ↓ © MONOVOLUME ARCHITECTURE+DESIGN > collocazione del ponte



zincati d'acciaio disposti a raggiera. Il sistema di posa degli elementi lignei, privo di incastri e nodi tradizionali, crea una piacevole sensazione di provvisorietà, quasi che quel ponte fosse stato creato appositamente per il nostro passaggio da qualche elfo della foresta. Il dinamismo degli elementi sembra quindi solo momentaneamente cristallizzato, ma pronto riprendere vita e movimento alla fine del nostro passaggio. I dettagli semplici e chiari e la costruzione ridotta ai minimi termini fanno di questo ponte un oggetto che va oltre il tempo. La sensibilità degli architetti che lo hanno progettato li ha chiaramente portati a fare un passo indietro, rinunciando a creare un'opera architettonica in qualche modo riconoscibile. È però innegabile che la purezza dell'idea avvicini quest'opera al concetto di *Gesamkunstwerk* tanto caro all'utopia espressionista.

↓ Pianta, prospetti e sezione del ponte





© MONOVOLUME ARCHITECTURE+DESIGN > viste del ponte

